

Intervista di Lanfranco Palazzolo

Benedetto Della Vedova, deputato Pdl, ci dice che le tasse andrebbero tagliate proprio durante i periodi di recessione

Se il fronte fiscale è immobilista

Le tasse devono essere tagliate proprio durante la crisi economica. Lo pensa il deputato del Pdl Benedetto Della Vedova.

Onorevole Della Vedova, come giudica la polemica del segretario del Pd Pierluigi Bersani sul mancato abbassamento delle tasse?

“Nel merito Bersani ha poco da dire perché ha poca credibilità politica. Il suo schieramento non ha fatto altro che aumentare le tasse. Era stato il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa a sostenere la 'bellezza' delle tasse. La polemica sul centrodestra che, tolta l'Uc, non ha abbassato le tasse, segna però un punto a favore di Bersani. Ma il segretario del Pd non può assolutamente dire nulla in merito alla questione delle tasse”.

Il centrodestra sta commettendo un errore?

“La questione fiscale è sempre stata fondante per il Pdl. Credo che ci vorrebbe una maggiore corrispondenza tra gli annunci che si fanno e le politiche che si praticano. Non si può far intendere un giorno che si vogliono diminuire le tasse, si vuole fare una riforma radicale; e il giorno dopo sostenere che si rinvia tutto”.

Cosa pensa della scelta di Tremonti?

“Il ministro dell'Economia ha svolto bene il suo ruolo di responsabile del Tesoro. E credo che continuerà a farlo. Se sceglie di non tagliare le tasse si vedranno i risultati di questa scelta. Io contesto le motivazioni di questa scelta di immobilismo sul fronte fiscale. Si può scegliere di tagliare le tasse per provocare la ripresa. Ma dire che non si possono tagliare le tasse finché non arriva la ripresa, significa che il livello di pressione fiscale sia indifferente rispetto alle performance di ripresa. Penso che l'intervento sulle tasse sia una leva per favorire la ripresa economica. Non si tratta di fare una discussione accademica sulla curva di Laffer (*La curva di Laffer è una curva a campana che mette in relazione l'aliquota di imposta con le entrate fiscali, che l'economista impiegò per convincere Ronald Reagan, a diminuire le tasse, ndr*), ma di aiutare la ripresa diminuendo le tasse. Dire che in un paese con una spesa pubblica di oltre il 50% diminuire le aliquote Irpef significa fare 'macelleria sociale' è una resa incondizionata all'esplosione della spesa pubblica in tutti i settori. Evidentemente non è questo il problema”.

Quale potrebbe essere il beneficio della scelta di ridurre le tasse?

“La riduzione delle aliquote è una straordinaria precondizione per combattere l'evasione fiscale e far emergere un nuovo gettito; ed essere credibili nel chiedere la fedeltà fiscale. Non voglio fare una polemica con Tremonti, ma vorrei che la scelta fosse motivata in modo diverso perché non sono convinto che nei momenti di crisi le tasse non debbano essere tagliate e che l'unico modo per tagliare le tasse sia fare macelleria sociale”.

“Penso che l'intervento sulle tasse sia una leva per favorire la ripresa dell'economia. Dunque non mi trovo del tutto d'accordo con le ricette di Tremonti”